Spettacoli Cultura

L'avvocato delle star scomparse

HOLLYWOOD — Fino a una decina di anni fa, Roger Richman, un giovane avvocato proveniente da Washington, era soltanto un nome nuovo nella miriade di legali che gravitano attorno al mondo dello spettacolo di New York. Trent'anni, tanta intraprendenza e molta voglia di emergere, Richman decise un giorno di dire basta alle solite pratiche legali e decise invece di fare il «press agent» delle «stelle morte», cioè delle star hollywoodiane scomparse. Qualche ricerca, qualche contatto con i familiari dei divi, e ben presto la sua agenzia si arricchì di nomi illustri quali Marilyn Monroe, Clark Gable, «Gianni e Pinotto», John Wayne e Elvis Presley, tutti deceduti, chi da più tempo chi da meno. Il suo compito? Quello di curare gli interessi degli eredi, a garantire loro il giusto compenso per lo sfruttamento del nome e dell'immagine del caro estinto.

Ma come opera il «press agent» delle stelle scomparse? Tempo fa, la catena di negozi Bloomigdale ha annunciato l'apertura in tutto il mondo di alcune boutique ispirate all'immagine di Marilyn Monroe, ma l'impresa fu varata soltanto dopo avere ricevuto il «placet» di Richman. Quasi contemporaneamente Richman ha piazzato un altro buon colpo vendendo a un'altra industria l'immagine di John Wayne per reclamizzare un nuovo tipo di sigarette.

«Mi sento emozionato all'idea di lavorare per le più grandi stelle cinematografiche di tutti i tempi — confessa l'intraprendente avvocato —. Il mio lavoro è molto apprezzato dagli stessi fans degli artisti scomparsi. Proprio qualche mese fa sono intervenuto contro una ditta che si era impossessata dell'immagine di Elvis Presley per reclamizzare un prodotto. Sono sceso in campo e ho fatto cessare quell'atto di pirateria. Tutti gli appassionati di Elvis me ne sono stati riconoscenti, perché quella pubblicità involgariva l'immagine del loro beniamino. Conservo ancora centinaia di telegrammi di approvazione spediti da ogni dove degli Stati Uniti».

Bari discute di nuova drammaturgia

BARI — Oggi e domani al Teatro Abeliano si discutera di drammaturgia contemporanea, di nuovi autori e di vecchi problemi di mercato. Ci saranno autori come Mario Moretti, Roberto Mazzucco e Fabio Storelli e critici come Ghigo De Chiara, Enzo Siciliano e Renzo Tian. Parallelamente al convegno organizzato dal Teatro Abeliano e dal Consorzio teatrale pugliese andrà in scena, stasera, nella medesima sala, «I girovaghi» da un testo inedito di Nicola Saponaro per la regia di Giancarlo Nanni.

Gioacchino Rossini

Videoguida

Raitre, ore 20.30

Charlot e Roosevelt alla Grande Guerra

Questa sera (Raitre, ore 20.30) la serie storica *Prima guerra mondiale* è dedicata all'intervento americano in Europa. I filmati trovati recentemente nel Museo imperiale della guerra di Londra (e presentati stasera) erano stati dalla «U.S. signal corp», e servono a dare una documentazione precisa dell'arrivo delle Forze americane in Europa al comando del generale John Pershing oltre a rilevare l'inutilità di alcune battaglie ed al conflitto tra lo stesso Pershing e gli alleati sull'impiego delle truppe. I telespettatori vedranno in alcune sequenze anche Douglas Mac Arthur e George C. Marshall. Numerosi i personaggi noti, tra i quali Franklin D. Roosevelt, assistente segretario della Marina, il «re delle marce militari» John Sousa, che incoraggia a suon di musica la vendita delle obbligazioni di guerra. Nè mancheranno i romanzieri Both Tarkington ed Edna Ferber, invitati a scrivere per la propaganda, e le attrici Mary Pickford e Marie Dressler, anch'esse all'opera per la vendita delle obbligazioni. In una sequenza Charlie Chaplin, Douglas Fairbanks e Jack Dempsey fanno del loro meglio per sollevare il morale delle truppe.

Canale 5, ore 20.30

Sondaggio a Superflash: soddisfatti del voto?

Alessandro Amadori, campione padovano in testa alla classifica con la somma di 101 milioni torna a giocare a *Superflash*, il quiz di Mike Bongiorno in onda alle 20.30 su Canale 5. Si presenta sulla teoria della psicoanalisi. Con lui ci saranno anche Laura Rigamonti di Campione, e Dante Renzi, di Roma. Hanno vinto rispettivamente 35 e 71 milioni, si presentano sui «Giochi del casinò» e «Storia e curiosità del Colosseo». All'indomani delle elezioni amministrative non poteva mancare a *Superflash* un sondaggio di opinione che misurasse le reazioni degli italiani. Si chiederà loro infatti se, a prescindere dal voto dato, ritengono soddisfacente il risultato ottenuto. L'altra inchiesta punterà sulla Coppa dei Campioni. Agli italiani il solito pronostico: Juventus o Liverpool?

Molti gli ospiti: Dody Battaglia, il chitarrista dei «Pooh» Giuliano Calore, un acrobata ciclista, il giornalista Pino Farinotti autore del libro «I maghi del canale», sulle tv private, e Joe K'Nobody un trentenne irlandese che ha la straordinaria capacità di suonare da solo 16 strumenti.

Raiuno, ore 17

Pomeridiana: quanto resiste una «star» da juke-box?

Gran festa della musica giovane a *Pomeridiana* la trasmissione televisiva di Raiuno, ideata e condotta da Luciano Rispoli, per la regia di Claudia Caldera, in onda dal lunedì al venerdì alle 17. In studio quattro giornalisti specializzati, Valeria Veltroni, Alfredo Saitto (fra l'altro autore di una recentissima enciclopedia dei Music Video), Roberto Gatti, Maria Laura Giulietti. I *Duran Duran* e gli *Spandau Ballet* sono i nuovi Beatles e i nuovi Rolling Stones? Cosa rappresenta la musica di Paul Young per i giovani d'oggi? I *Culture club* esistono ancora? Quanto dura «in media» un artista della musica per i giovani? I *Tears for Fears* sono una moda? Di questo e altro si parlerà al telefono con i telespettatori nel corso di *Pomeridiana* alla quale, nelle ultime puntate, hanno preso parte fra gli altri Lea Massari, Pino Caruso, Franca Valeri, Lando Buzzanca, Antonio Amurri, Jerry Calà, T.D. Jackson, Jo Squillo, Roberta Voltolini.

Raiuno, ore 22,10

Un medium «pittore» ospite di Mister O

Al centro delle polemiche, va in onda in diretta su Raiuno alle 22,10 *Mister O*, il programma di Ludovico Peregrino (il «signor No», di Mike Bongiorno) e Paola Giovetti (giornalista che scrive di «argomenti del mistero» su riviste specializzate), presentato da Ludovico Cecchi Paone (nella foto). Ospiti tre parapsicologi di diversa «specializzazione»: un medium brasiliano, Luiz Antonio Gasparetto, che caduto in trance comincerà a dipingere con rapidità imitando lo stile degli impressionisti francesi, Manet, Degas e Renoir; Patrizia Ferraguti, sensitiva, che tenterà un nuovo esperimento di telepatia con il pubblico dei telespettatori, ed infine un esperimento di «psicometria», ovvero la ricostruzione della storia di un oggetto e di chi l'ha posseduto, al primo tocco. Per la rubrica «È capitato a me» sarà ospite della trasmissione Pupi Avati. *Mister O* sarà stasera «tenuto d'occhio» non solo da quanti la scorsa settimana si sono divertiti alle «pratiche magiche» dei sensitivi ma anche dagli scienziati che non hanno apprezzato l'iniziativa della Rai, ritenendola diseducativa.

Canale 5, ore 23.15

Apologia del «cretino» di Fruttero e Lucentini

Carlo Fruttero e Franco Lucentini, scrittori, umoristi, autori del recente «La prevalenza del cretino», sono gli ospiti di Giorgio Bocca in *Prima pagina* (Canale 5, ore 23.15). La diffusione della cretinaggine, la distinzione fra cretino moderno e contemporaneo, il cretinismo politico, urbanistico, industriale: ripercorrendo i loro articoli su «La Stampa» Fruttero e Lucentini si sono accorti che questo era l'argomento prevalente delle loro satire. In un divertente dialogo a tre Fruttero e Lucentini parlano di Torino.

Harrison Ford in «Witness» di Peter Weir. In basso, Marcello Mastroianni in «Le due vite del Mattia Pascal» di Mario Monicelli

Cinema Il grande mercato ai margini del Festival di Cannes ci ha visto ancora una volta esclusi. Ma è proprio vero che la colpa è tutta di Hollywood?

Italia ultima al cinemarket

Tutto si potrebbe riassumere in una battuta: non c'è nulla da dire in quanto nulla è successo. Stiamo parlando dell'andamento del mercato cinematografico abbinato alla grande fiera della Croisette, la cui caratteristica più vistosa è stata, quest'anno, di essere piombato in una sorta di sonno commerciale. Un sonno a due componenti: anemia della domanda, latitanza dell'offerta. La prima sta subendo i contraccolpi di una crisi del consumo che, eccezion fatta per gli Stati Uniti, coinvolge il mondo intero; la seconda si presenta polarizzata su alcuni «filoni», escludendo complessivamente quello che una volta era considerato il cinema in senso totale. In altre parole non vi è quasi più traccia di ciò che era il film medio, mentre si fanno strada prodotti destinati a questo o a quel circuito: grande spettacolo, cineclub o sale d'essai, per ragazzi, porno e via elencando. Ultime vestigia di un cinema «così com'era» le produzioni che escono dagli studi di molti paesi dell'Est europeo o da quelli del «terzo mondo cinematografico», unici territori in cui per ragioni politico-economiche, ha ancora cittadinanza un modo tradizionale di progettare, fare, consumare immagini.

In tutto il resto del globo a dominare sono la televisione e i circuiti destinati a settori specifici di pubblico. Questo processo di trasformazione che ha inciso e sta incidendo su tutti i campi in cui si articola il circuito cinematografico inteso in senso lato. Per quanto riguarda i festival ed i mercati ad essi legati uno di questi aspetti è costituito dalla vera e propria guerra che si è scatenata per accattivarsi le simpatie degli americani che,essendo rimasti tra i pochi capaci di coprire l'intera gamma delle esigenze dei vari circuiti, costituiscono una forza più agguerrita e possente che mai. Un aspetto di questa guerra è stata la recente «conversione hollywoodiana» del festival di Berlino, i cui dirigenti si sono illusi di mettersi in qualche modo a riparo della tempesta ottenendo il non prevedibile risultato di finire ancor più nei guai, visto che con la loro politica rischiano di far perdere alla manifestazione il prestigio che si era guadagnata presso le nazionalità cinematograficamente meno forti. Ricevendo, sull'altro fronte, un vero e proprio schiaffo in faccia: lo spostamento del «market» di Los Angeles, vero e proprio punto nodale dei commerci cinematografici e televisivi mondiali, negli stessi giorni in cui è prevista l'edizione del festival di Berlino 1986.

I tedeschi hanno subito avanzato una protesta presso l'associazione internazionale dei produttori di film, ma esistono ben poche speranze che l'iniziativa ottenga un qualche risultato.

Cannes, la sua «conversione americana» l'ha fatta da tempo e, anche se non sono mancati i momenti di contrasto e le occasioni di scontro, ne ha colto i frutti imponendosi come l'unica interlocutrice di Hollywood su questa sponda dell'Atlantico.

Il vero e proprio «diluvio» registrato quest'anno nelle sezioni ufficiali, come nel mercato, di film targati «made in Usa» è l'aspetto più vistoso di questo stato di cose. Come si muovono gli italiani in un tale clima? Male, molto male.

La presenza della nostra industria e degli organismi pubblici e privati rivolti ai mercati esteri appare approssimata e sfiduciata. Stand melanconicamente vuoti e poco accoglienti, defilati dalle grandi linee del «traffico festivaliero», scarsità, per non dire mancanza del tutto di materiali promozionali adeguate alla circostanza (oltre ai soliti numeri speciali de Il giornale dello spettacolo *e di* Cinema d'oggi *non c'è quasi nulla di nuovo), inefficaci o ridicole le iniziative promozionali. In questa atmosfera il cinema italiano sembra celebrare qui il suo funerale. È il risultato di un'imprevidenza complessiva e la conseguenza dell'ignavia burocratica con cui responsabili dei pubblici poteri hanno seguito e stanno seguendo questo importante settore della vita culturale e produttiva nel paese.*

Mentre gli istituti cinematografici inglese, scandinavo, francese, greco, canadese, australiano, neozelandese lavorano attivamente per mantenere le pur esigue quote di mercato, nazionale o internazionale, di cui ancora dispongono, in casa nostra sonnolenti funzionari pubblici e attempati professionisti privati sembrano essersi rassegnati al triste ruolo di addetti alla sepoltura del «caro estinto».

Nè le cose vanno meglio sul fronte dell'acquisizione al mercato interno di film esteri. L'aumento dei prezzi di vendita, legati al dollaro e influenzati da una fase commerciale che vede il prevalere della domanda sull'offerta a causa della maggiore rigidità delle strutture del circuito cinematografico rispetto a quelle della produzione (si può smettere con relativa facilità di fare film, meno semplice convertire una sala ad altro uso) e la congiuntura sfavorevolissima attraversata dal nostro mercato si sommano nel deprimere ogni attività. Del resto non ci vuole molto per intuire con quanto poco entusiasmo si considerino proposte di acquisto che raramente scendono sotto i sessanta, cento milioni di lire per i soli «diritti sala». A questo livello di costi un film considerati gli oneri di doppiaggio, edizione e lancio, deve incassare almeno ottocento milioni, un miliardo per far chiudere all'importatore la partita in pareggio o in lieve attivo. Risultato che oggi sfugge all'ottanta per cento dei titoli presenti sul mercato.

Un'ultima osservazione. Molti commentatori hanno sottolineato come la stampa e, in modo specifico, la critica cinematografica siano trattate con sempre minor favore dalle maggiori rassegne sino a giungere a punte di vero e proprio fastidio. Altrettanto numerose le risposte che sono state fornite: aumento smisurato del numero dei frequentatori, necessità di soddisfare le richieste di altre categorie professionali...Ma pochi hanno tenuto presente che uno dei motivi di questo mutato atteggiamento va ricercato nella feroce commercializzazione dei grandi festival e nel potere assunto dalla televisione sul commercio delle immagini. Oggi il critico e lo stesso giornalista di costume servono poco ad un apparato che vende prodotti fruibili una sola volta da masse di utenti che li consumano simultaneamente. Da qui una perdita di prestigio e potere che può anche inquietare, ma che rientra in uno «stato delle cose» di ben più gravi e complesse dimensioni.

Umberto Rossi

Pesaro '85 Un'altra novità di Rossini apre la VI edizione

E Maometto andò al Festival

ROMA — Non ci sarà il colpo di genio e di fortuna che ha portato l'anno scorso al recupero del *Viaggio a Reims* di Rossini, ma anche stavolta il Rossini Opera Festival, ormai alla VI edizione a Pesaro, non mancherà di attirare su di sé i riflettori del mondo musicale. Si accenderanno sul *Maometto II* che debutterà il 19 agosto, con la direzione di Claudio Scimone e le scene e i costumi di Pier Luigi Pizzi.

Il programma della manifestazione, che ormai si è conquistata un posto di primo piano nel mondo, è stato presentato dal sovrintendente Gianfranco Mariotti che ha elencato gli altri spettacoli: *Il signor Bruschino* (il 3 settembre) con la direzione di Gianluigi Gelmetti e la regia di Roberto De Simone; la ripresa del *Mosè in Egitto* («prima» il 5 settembre), dirige Donato Renzetti, l'allestimento è quello di Pizzi dell'83. L'orchestra è, per tutte le recite, la «European Festival Orchestra». Non mancheranno concerti di grande richiamo come quello di Maurizio Pollini, che suonerà Schubert il 20 agosto; il Quartetto di Paolo Borciani, Elisa Pegreffi, Tommaso Poggi e Luca Simoncini (il 29 agosto), Salvatore Accardo (il 1° settembre), nonché il Coro Filarmonico di Praga con l'organista Giuseppe Zanaboni. Eppoi ci sono gli incontri-presentazione delle opere. Uno sarà dedicato a Isabella Colbran, la grande cantante, che fu prima moglie di Rossini.

Esaurito il dovere di cronaca torniamo al «recupero» del *Maometto II*. La parola passa allora a Bruno Cagli, direttore artistico della Fondazione Rossini, «madre» culturale del festival. «Il *Maometto II* fu scritto da Rossini per il S. Carlo di Napoli nel 1820, rivisto nel 1823 per la "Fenice" di Venezia ma fu rifatto completamente nel 1826 per Parigi dove fu presentato con il nome *Le siège de Corinthe*. Ed è in questa ultima versione che è stato eseguito regolarmente». I brani non utilizzati si sono così dispersi. Il lavoro di recupero degli studiosi è stato lungo, ma accompagnato, come fu per il *Viaggio a Reims*, da meritata fortuna. Un brano molto importante dell'opera, infatti, è stato trovato presso un'associazione di organisti londinesi e l'edizione critica del *Maometto II* è stata curata da Claudio Scimone.

Per *Il signor Bruschino* il discorso è diverso. «Questa farsa — spiega Cagli — è una delle più eseguite di Rossini, ma, proprio per ciò, delle più "tradite". Si porta dietro, infatti, vezzi e malvezzi di cantanti e direttori». Arrigo Gazzaniga l'ha restituita alla originaria «purezza».

E per finire un accenno ai problemi economici. Quest'anno il Festival non dipende più dal Comune di Pesaro ma si è costituito in ente autonomo. Questo, ha spiegato Mariotti, per una maggiore autonomia finanziaria, anche se il Comune e la Provincia continuano a fornire uomini e mezzi. Il punto dolente resta il bilancio della Fondazione Rossini. Il presidente, Giorgio De Sabbata, ha ricordato «come gli studiosi siano stipati in due stanze senza neppure lo spazio fisico per muoversi. Eppure l'attività della Fondazione è decisiva per lo stesso Festival». Essa cura, infatti, tutto lo studio delle partiture rossiniane, pubblica, insieme a Ricordi, le edizioni critiche. Finora ne sono state fatte 14, ma soprattutto tiene gli occhi aperti su tutto ciò che riguarda il grande pesarese. Quest'anno, caso quasi unico per un ente pubblico, ha tentato di acquistare a un'asta di Sotheby 35 lettere di Rossini. Avuti un po' di soldi da vari sponsor Bruno Cagli è volato a Londra, dove si è visto soffiare le preziose epistole da un ben più danaroso mecenate Usa. Comunque ha potuto fotocopiare le lettere, una delle quali riguardava proprio il *Maometto II*: la fortuna aiuta i tenaci! Notevolmente sbalorditi gli inglesi che, per la prima volta, hanno visto il rappresentante di un ente pubblico italiano alle loro aste. Anche questo episodio spiega perché il Rossini Opera Festival, con la sua Fondazione, è molto più di un Festival.

Matilde Passa

Programmi Tv

Raiuno

11.55 CHE TEMPO FA - TG1 - FLASH
12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Spettacolo con Raffaella Carrà
13.30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di ..
14.15 CIVILTÀ - «Le illusioni della speranza»
15.00 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE DEI MOTORI
15.15 EUROVISIONE - 68° Giro d'Italia - 7ª tappa
16.30 RICHIE RICH - Cartone animato
17.00 TG1 - FLASH
17.05 POMERIDIANA - Un programma di Luciano Rispoli - 33ª puntata
18.40 IL FIUTO DI SHERLOCK HOLMES - Cartone animato
18.50 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
20.00 TELEGIORNALE
20.30 LORETTA GOGGI IN QUIZ — Con Memo Remigi e Fabio Fazio
22.00 TELEGIORNALE
22.10 MISTER O - Sorprese esperimenti ed enigmi della parapsicologia
23.00 LINEA DIRETTA - TRENTA MINUTI DENTRO LA CRONACA
23.45 TG1 - NOTTE

Raidue

11.55 CHE FAI, MANGI? - Conduce Enza Sampò
13.00 TG2 - ORE TREDICI - TG2 - AMBIENTE
13.30 CAPITOL - Serie televisiva 274ª puntata
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16 TANDEM - Super G attualità, giochi elettronici
16.00 IL CUCCIOLO - Dodici corsetti
16.25 DSE - NOVA - Attraverso una barriera di silenzio
16.55 I FRATELLI KARAMAZOV - 10ª puntata
17.30 TG2 - FLASH - DAL PARLAMENTO
17.40 VEDIAMOCI SUL DUE - Conduce in studio Rita Dalla Chiesa
18.25 TG2 - SPORTSERA
18.40 CUORE E BATTICUORE - Telefilm «Hobby pericoloso»
19.45 TG2 - TELEGIORNALE - TG2 - LO SPORT
20.30 MOMENTI DI GLORIA - Film Regia di Hugh Hudson, con Ben Cross, Jan Charleson, Nicholas Farrel, Daniel Gerrol Nigel Havers
22.35 TG2 - STASERA
22.45 TG2 - SPORTSETTE - Appuntamento del giovedì
23.15 QUELLI DELLA NOTTE - di Renzo Arbore e Ugo Porcelli
00.15 TG2 - STANOTTE

Raitre

15.30 PESCARA: PALLANUOTO - Italia-All Stars
16.00 DSE: LE PROFESSIONI DEL TERZIARIO AVANZATO
16.30 DSE: ASCOLTO DUNQUE PENSO
17.00 GALLERIA DI DADAUMPA
18.15 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3 - TV3 REGIONI
20.05 DSE: ARTISTI ALLO SPECCHIO - Carlo Guarienti
20.30 PRIMA GUERRA MONDIALE - Gli americani in Europa
21.15 TG3
21.50 IL SERPENTE - Film Regia di Henry Verneuil, con Yul Brynner, Henry Fonda, Vera Lisi

Canale 5

8.30 «Quella casa nella pratería», telefilm; 9.30 Film «Arrivederci Roma», con Mario Lanza e Renato Rascel. 11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz. 12.10 «Bis», gioco a premi; 12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.30 Il selvaggio mondo degli animali; 17 «Due onesti fuorilegge», telefilm; 18 «L'albero delle mele», telefilm; 18.30 «Help», gioco musicale; 19 «I Jeffersons», telefilm; 19.30 «Zig Zag», gioco a quiz; 20.30 «Superflash», gioco a quiz; 23.15 Prima pagina; 23.45 Sport.

Retequattro

8.30 «Vicini troppo vicini», telefilm; 8.50 «Brillante», telenovela; 9.40 «All'ombra del grande cedro», telefilm; 10.30 «Alice», telefilm; 10.50 «Mary Tyler Moore», telefilm; 11.15 «Piume e paillettes», telenovela; 12 «Febbre d'amore», telefilm; 12.45 «Alice», telefilm; 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 14.15 «Brillante», telenovela; 15.10 Cartoni animati; 16.10 «I giorni di Brian», telefilm, 17 «All'ombra del grande cedro», telefilm; 18 «Febbre d'amore», telefilm; 18.50 «Piume e paillettes», telenovela; 19.25 «M'ama non m'ama», gioco; 20.30 «Matt Houston», telefilm; 21.30 «Mike Hammer», telefilm; 22.20 «Caccia al 13», rubrica sportiva; 22.50 Film «Gli esclusi», con Burt Lancaster e Judy Garland; 0.50 «L'ora di Hitchcock», telefilm.

Italia 1

8.30 «L'uomo da sei milioni di dollari», telefilm. 9.30 Film «Sempre più difficile», con Germana Paolieri; 11.30 «Sanford and Son», telefilm; 12 «Agenzia Rockford», telefilm; 13 «Chips», telefilm; 14 Deejay Television, 14.30 «La famiglia Bradford», telefilm; 15.30 «Sanford and Son», telefilm; 16 «Bim Bum Bam»; 18 «L'uomo da sei milioni di dollari», telefilm; 19 «Charlie's Angels», telefilm; 20 «L'incantevole Creamy», cartoni; 20.30 Film «Mia moglie è una strega» con Eleonora Giorgi e Renato Pozzetto; 22.20 «Cin Cin», telefilm; 23 Première, settimanale di cinema; 23.15 Film «Nel tempio degli uomini talpa».

Telemontecarlo

17 L'orecchiocchio; 17.45 «La schiava Isaura», telenovela; 18.40 Un concerto al giorno; 19.10 Telemenu; 19.30 «Il fantastico ranch del picchio giallo», telefilm; 20 «Il paese di c'era una volta», fiaba; 20.30 Film «Gli uomini dal passo pesante», di A. Wileys con G. Scott e J. Cotten; 22.15 TMC Sport: Ciclismo - Giro d'Italia; 22.15 Musica a colori n. 2.

Euro TV

10 Film «Dick Carter lo sbirro», con Patrick McGoohan e Yoko Tani; 12 «Operazione ladro», telefilm; 13 Cartoni animati; 14 «Marcia nuziale», telefilm; 14.30 «Adolescenza inquieta», telefilm; 18 Cartoni animati; 19.30 «Cuore selvaggio», telefilm; 20.30 «Effusione d'amore», telefilm; 21.30 «L'incontro», con Anna Magnani e Enrico Maria Salerno (2ª parte); 22.30 Sport: football. 23.15 «Tuttocinema», rubrica; 23.30 «Star Trek», telefilm.

Rete A

8 Accendi un'amica: rubriche; 13.15 Accendi un'amica special. 14 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 15 Film; 16.30 «Aspettando il domani», sceneggiato; 17 «The Doctors», telefilm; 17.30 «Isole perdute», telefilm; 18 Cartoni animati; 18.30 «Il mio amico fantasma», telefilm; 19.30 «The Doctors», telefilm; 20 «Aspettando il domani», sceneggiato. 20.25 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 21.30 Film. 23.30 Film.

Scegli il tuo film

MOMENTI DI GLORIA (Raidue, ore 20.30)
Bel film. Non scopriamo niente, a dirlo, perché è stato consacrato *da parecchi Oscar. Comunque è un film per gli occhi e anche per il* cuore di chi si appassiona alle vicende sportive. La squadra inglese che partecipa alle Olimpiadi di Parigi nella corsa è composta da tre campioni, tre esseri umani che hanno spinte molto diverse alla vittoria. Uno è ebreo e già ha dovuto superare parecchie difficoltà ad essere accolto da una elitaria università britannica: vuole dimostrare che un ebreo non solo è uguale, ma può essere migliore. Un secondo atleta è lord: non vuole dimostrare che il suo spirito sportivo. Un terzo è figlio di un missionario e militante di una confessione religiosa molto severa: vuole dimostrare che Dio aiuta anche a correre e che vincere è una lode a Dio. Chi riuscirà nel suo intento? I tre protagonisti diventano man mano come gli antichi eroi olimpici, simboli (troppo) positivi di una intera nazione. Il regista Hugh Hudson ci offre splendide immagini dai colori raffinati e attimi di grande tensione (1981).

ARRIVEDERCI ROMA (Canale 5, ore 9.30)
Questo è altro cinema, cinema-canzone. Diretto da tale Roy Rowland (1957) espone al ludibrio dei posteri Mario Lanza e Renato Rascel messi lì a dimostrare, insieme alla prosperosa Marisa Allasio, che un film si può costruire su poche note. Scommessa mancata.

GLI ESCLUSI (Retequattro, ore 22.50)
John Cassavetes, grande attore e ancor più grande regista, ha cominciato a dirigere nel '61 e ha proseguito con questo film del '63. Quelli che se la prendono sempre con la tv in nome del cinema dovrebbero spiegare come si farebbe, oggi, a vedere questo che possiamo considerare un raro reperto, se non ci fosse l'etere a portarcelo fino in casa. La storia raccontata è una storia di emarginazione, ambientata in un istituto per bambini subnormali. Il piccolo Reuben fugge non dai maltrattamenti ma dalla pietà di cui si sente circondato. Tema difficile al quale Cassavetes presta tutta la sua sensibilità, mentre Gena Rowlands e Burt Lancaster prestano la loro splendida faccia di attori completi.

IL SERPENTE (Raitre, ore 21.50)
Henri Verneuil dirigeva questo intrico giallo-spionistico nel 1974: spie russe, siero della verità, crudeli funzionari del Kgb. C'è tutto il classico armamentario del genere. Ma non storcete il naso: ci sono anche fior di attori come Yul Brynner (naturalmente nel ruolo di un colonnello russo), Henry Fonda (capo della Cia) e Dirk Bogarde (secondo uomo dell'Intelligence Service). Cosicché l'inghippo riesce talvolta a sollevarsi dalla prevedibilità del genere e persino ci riesce proprio quando segue il cliché.

MIA MOGLIE È UNA STREGA (Italia 1, ore 20.30)
Già visto, in tutti i sensi. Già programmato in tv e poi riciclato da troppo cinema e da troppa tv. Una strega bruciata dall'inquisizione torna in Italia ai giorni nostri per far dannare un povero Cristo come Renato Pozzetto. La strega è Eleonora Giorgi. Tra le fiamme brucia anche Helmut Berger. Regia di Castellano e Pipolo (1980).

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; Onda verde: 6, 6 55, 7.55, 13 55, 16 55, 18 05, 22.55. 9 Radio anch'io '85; 10.30 Ruotalibera; 10 40 Mosaico musicale; 11.10 Premi letterari. 11.30 Ricordi di S Satta Flores; 12 Via Asiago Tenda; 13.20 La diligenza; 13 30 Master; 15 03 Tu mi senti ..; 15 45 68° Giro d'Italia: 7ª tappa; 17 Il Pagnone; 17 30 Radiouno jazz '85; 18.10 Quartetto Auryn; 18 30 Musica sera; 19.15 Ascolta, si fa sera. 19.20 Sui nostri mercati. 19 25 Audiobox; 20 Anno manzoniano. 22 50 Oggi al Parlamento; 23 05 La telefonata

RADIO 2

GIORNALI RADIO 6.30, 7.30, 8 30, 9.30, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18 30, 19 30, 22.30. 6 I giorni; 7.05 Girando col Giro; 7.20 Parole di vita; 8 DSE: Infanzia, come, perché...; 8 05 Sintesi dei programmi; 8.45 «Matilde»; 9.10 Discogame; 10 30 Radiodue 3131; 12.10 Programmi regionali; 12.45 Tanto è un gioco; 14 Programmi regionali; 15 «I promessi sposi»; 15 40 Omnibus; 18.30 Le ore della musica; 19.30 DSE: Teatro e scuola in Italia; 20.10 Le ore della musica; 21 Radiodue sera jazz; 21.30 Radiodue 3131 notte; 22.20 Panorama parlamentare.

RADIO 3

GIORNALI RADIO 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 15.15, 18.45, 20 45, 23 50 6 45 Concerto del mattino, 7.25 Prima pagina; 8.30 Concerto del mattino, 9.45 Ora D/Concerto; 11.45 Pomeriggio musicale; 15 15 GR3 Cultura; 15.30 Un certo discorso; 17 DSE: Fiabe irlandesi; 17.30 Spazio Tre; 18 45 Spazio Tre, 20.45 Rassegna delle riviste; 21 10 «Roberto Devereux», 23.15 Il jazz